

Etnografia. Sono state selezionate tra le sessanta opere arrivate. Il vincitore sarà scelto il 15 dicembre a Sassari

Sedici i documentari in finale al concorso internazionale "Fiorenzo Serra"

Il maestro d'ascia che costruisce imbarcazioni, le fisarmoniche Dallapé, l'abbigliamento tradizionale sardo e quello messicano, l'artigianato in Macedonia, i riti sacri in Spagna, le case di terra cruda in Romania. Il tema artigianato tradizionale e artistico visto da quattro Continenti diversi, con 60 declinazioni, tante quante le opere arrivate per il 2° Concorso internazionale "Fiorenzo Serra" riservato a film e documentari etnografici. Bandito a giugno dal laboratorio di antropologia visuale "Fiorenzo Serra" della Società Umanitaria - Cineteca Sarda, con

la collaborazione del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari, il concorso vivrà le fasi finali dal 12 al 15 dicembre a Sassari, nel Dipartimento di via Zanfarino.

Sono 16 le opere selezionate per la finale. In palio 3 mila euro per il primo classificato, due per il secondo e mille per il terzo. Quest'anno anche una sezione speciale dedicata ad Antonio Simon Mossa, amico e sodale di Fiorenzo Serra, per i documentari partecipanti fuori concorso.

Intitolato al maestro indiscusso del cinema della real-

tà e pioniere dell'antropologia visuale nell'Isola, il concorso vuole anche realizzare un archivio di un genere che grazie ai nuovi linguaggi desta l'attenzione di un pubblico sempre più vasto.

In programma anche tre masterclass: "Le bugie della Guerra, istruzioni per l'uso" col giornalista Rai Alberto Calvi; "Filmare musiche etniche: Sardegna, Alpi e Caucaso" con Renato Morelli, etnomusicologo e regista; "Le declinazioni del documentario contemporaneo" col regista Pietro Mereu.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●
REGISTA
Fiorenzo
Serra